18-MAG-2026
da pag. 24 / foglio 1

L'Economia del CORRIERE DELLA SERA
Settimanale - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 1725000 (Data Stampa 0002883)

DATA STAMPA
45° Anniversario

RISPARMI PER ANDARE OLTRE IL PNRR

Data Stampa 2883-Data Stampa 2883
Data Stampa 2883-Data Stampa 2883

Anche una riallocazione limitata della ricchezza privata nazionale può generare decine di miliardi di nuovi investimenti, rendendo i cittadini parte attiva della crescita. Una riflessione dopo l'analisi di Ferruccio de Bortoli

di **DANIELA FUMAROLA*** *e* **RICCARDO COLOMBANI****

Ferruccio de Bortoli ha colto con lucidità su *L'Economia* del *Corriere della Sera* dell'11 maggio uno dei nodi decisivi per il futuro economico italiano: trasformare il grande risparmio privato delle famiglie in una leva stabile per la crescita produttiva.

È il paradosso di un Paese che continua a essere tra i più forti risparmiatori d'Europa ma fatica a convogliare queste risorse verso investimenti industriali, innovazione e sviluppo.La ricchezza finanziaria delle famiglie italiane supera oggi i 6 mila miliardi di euro. Una quota significativa resta però immobilizzata in depositi a bassissimo rendimento oppure prende la strada dei mercati esteri, senza produrre effetti concreti sulla competitività del sistema produttivo nazionale.

Nel frattempo, le piccole e medie imprese — ossatura dell'economia italiana — incontrano crescenti difficoltà di accesso al credito e ai capitali necessari per affrontare le transizioni digitale, ambientale e tecnologica.

È evidente che la sola finanza pubblica non può sostenere questo fabbisogno. Il Pnrr ha rappresentato una straordinaria occasione di rilancio, ma le sue risorse non saranno permanenti.

La proposta

Per evitare che, esaurita quella spinta, il Paese torni a una crescita debole e frammentata, serve una strategia strutturale capace di mobilitare capitali privati in modo sicuro, trasparente e orientato all'economia reale.

Da qui nasce la proposta del Fondo nazionale di investimento nell'economia reale: una piattaforma pubblico-privata in grado di mettere in relazione il risparmio delle famiglie con le esigenze produttive del Paese. Il progetto prevede il coinvolgimento di Cassa depositi e prestiti, sistema bancario e assicurativo, cioè degli attori che possiedono le competenze e la prossimità territoriale necessarie per selezionare investimenti sostenibili e accompagnare la crescita delle imprese.

La proposta si fonda su alcuni criteri essenziali: adesione volontaria, garanzia integrale del capitale entro soglie definite, orizzonte di investimento di medio-lungo periodo e vincoli temporali chiari per evitare operazioni speculative. L'obiettivo è creare uno strumento affidabile, accessibile e orientato alla stabilità, capace di generare rendimento per i risparmiatori e, insieme, nuova capacità produttiva per il Paese. In questa prospettiva, anche la possibilità di sviluppare un mercato secondario regolato potrebbe contribuire a garantire liquidità e trasparenza agli investimenti.

Un test completo

Ma c'è anche un aspetto più profondo che merita di essere sottolineato. La partecipazione del risparmio alle politiche di sviluppo nazionale rappresenta una grande occasione di rafforzamento della democrazia economica e sostanziale del Paese. Significa consentire ai cittadini di diventare parte attiva delle scelte che determinano crescita, innovazione, lavoro e coesione sociale. Vuol dire creare un legame più forte tra risparmio privato e interesse collettivo, superando una visione puramente finanziaria della ricchezza e restituendo centralità alla responsabilità condivisa nello sviluppo nazionale.

Anche una riallocazione limitata della ricchezza finanziaria nazionale potrebbe generare decine di miliardi di nuovi investimenti produttivi. Sarebbe quello «shock positivo» richiamato più volte anche da Mario Draghi: la leva necessaria per restituire all'Italia capacità industriale, autonomia strategica e crescita duratura.

Il tema, dunque, non riguarda soltanto la finanza. Riguarda il modello di società che vogliamo costruire: più partecipata, più dinamica, più capace di valorizzare il lavoro e il risparmio come beni comuni al servizio dello sviluppo del Paese

** Segretaria generale Cisl*
*** Segretario generale First Cisl*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindacato Daniela Fumarola, segretaria generale della Cisl: serve un piano per far lavorare i risparmi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2883 - S.13911 - L.1601 - T.1621